

**PREVIDENZA** In meno di venti giorni ecco le richieste pervenute all'Inps

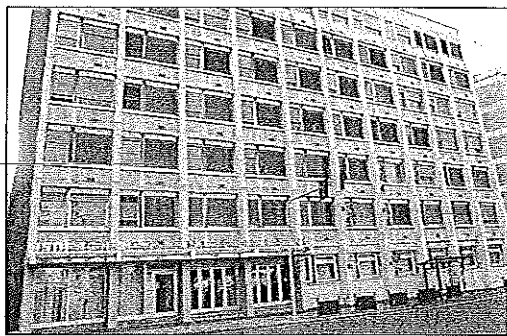
## Quota 100, le domande sono 1934

In Calabria Cosenza e provincia in testa alla classifica con 732 istanze

di MICHELE INSERRA

COSENZA - In meno di venti giorni sono stati 1934 i calabresi che hanno presentato all'Inps la domanda per accedere a "Quota 100". Il decreto legge 4/2019, infatti, consente ai lavoratori che raggiungono entro il 31 dicembre 2021 62 anni e 38 anni di contributi di accedere alla pensione. Il provvedimento è entrato in vigore il 29 gennaio.

In Calabria guida la classifica delle domande presentate all'Inps Cosenza e la sua provincia con 732 richieste. A seguire Reggio Calabria con 476 lavoratori che chiedono l'anticipazione della pensione, poi Catanzaro con 449, Crotona 146 e Vibo Valentia con 131. In Italia dalle 49.922 domande presentate, ben 17.077 arrivano da lavoratori pubblici. La maggior parte delle richieste arriva dagli uomini (oltre 38mila) ed è stata inoltrata attraverso i patronati (44.273). In testa le province di Roma (3.875 istanze), seguita da Napoli (2.393) e Milano (1.895). A poca distanza Palermo (1.499). Oltre il migliaio anche Bari (1.273), Catania (1.263) e Torino (1.251). In coda Fermo con solo 75 istanze. «In pochi giorni quota 100 ha già raggiunto circa 50mila domande - ha confermato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon - Stiamo lavorando per rinnovare questo Paese e dare nuove prospettive soprattutto ai



La sede Inps di Cosenza

giovani». Il pensionamento anticipato con quota 100 avvantaggerà soprattutto gli uomini del Nord, con carriere più lunghe e continue, secondo le stime presentate nei giorni scorsi dal presidente dell'Inps Tito Boeri in audizione al Senato. Gli uomini a fine anno saranno il 62,6% degli interessati alla misura contro il 37,4% delle donne. Guardando alla distribuzione percentuale del maggior numero di pensioni a fine 2019 liquidate con quota 100 sul territorio il Nord rappresenta il 42,2% del totale, il Centro il 24,7% e il Sud e le Isole il 33%. Al momento le domande sono in percentuale più alta al Sud. E anche in Calabria si prevedono una nuova ondata di domande.

Le ultime notizie sulle pensioni, quelle fino alla giornata di ieri, riguardano gli ultimi emendamenti in arrivo dal Governo in vista del voto previsto nella giornata di oggi sul decreto pensioni in esame al Senato. Come riportato da "Il Sole 24 Ore" sull'edizione di ieri, la cosiddetta "pace contributiva" raddoppia il periodo della rateizzazione, visto che si passerà da 60 a 120 rate mensili. Un'altra importante novità è rappresentata dal fatto che la pensione anticipata per le lavoratrici con un figlio disabile abbasserà di tre anni il requisito contributivo. Resta ancora aperta, invece, la questione legata alla scelta del nuovo presidente Inps. Tante partite sono ancora da giocare.

### SIDERNO L'incontro promosso da Federica Roccisano A confronto sulle diseguaglianze tra i cittadini del Nord e del Sud

SIDERNO - Si terrà mercoledì, alle 18, nella sala Nicola Zitara della biblioteca comunale di Siderno l'iniziativa pubblica Nord-Sud, cittadinanza diseguali. L'incontro è organizzato dal movimento politico-culturale "È Tempo di Reagire", un movimento spontaneo coordinato da Federica Roccisano insieme a membri della società civile, ex amministratori e giovani appassionati di politica, nato a seguito di numerosi incontri su tutto il territorio regionale che hanno posto al centro la necessità di individuare nuovi luoghi di confronto e discussione orientati al futuro della Calabria. In particolare l'incontro del prossimo mercoledì avrà come tema centrale le diseguaglianze tra i cittadini del Nord e del Sud Italia, alla luce delle recenti azioni a favore dell'autonomia delle regioni e del regionalismo differenziato che il Governo attuale sta portando avanti.

L'incontro, sarà moderato dalla giornalista Mariateresa D'Agostino e vedrà presenti importanti relatori, quali Luca Bianchi, direttore della Svimex,

l'Istituto di ricerca sul Mezzogiorno che da tempo ha posto l'accento sulle diseguaglianze di servizi e diritti all'interno del nostro Paese, il professore di Politica Economica presso l'Università di Catanzaro Vittorio Daniele e Federica Roccisano, ricercatrice economica esperta proprio di diseguaglianze e diritti sociali. Ad una prima parte di discussione con contenuti prevalentemente economici, seguirà l'approfondimento sull'impatto delle diseguaglianze in termini culturali e sociali che sarà trattato da Angelo Sposato, Segretario Regionale Cgil, Giocacchino Criaco, lo scrittore che ha sposato prima di tutto la necessità prioritaria di occuparsi dello sviluppo educativo delle aree interne e dell'Aspromonte, e Mimmo Nunnari, giornalista e scrittore che nel suo "La Calabria spiegata agli italiani" ha sottolineato l'importanza di agire affinché la Calabria esca dall'isolamento geografico e culturale che l'affligge, come un male atavico, da troppo tempo. L'incontro è aperto al pubblico, la cittadinanza tutta è invitata a partecipare.

### IL COMMENTO

## Il sovranismo mina la solidarietà nazionale

Segue dalla prima pagina

senza che a nessuno è dato conoscere esattamente la portata dell'intervento né quale ruolo il Parlamento, e, con esso, le opposizioni potranno svolgere per controllare, correggere, intervenire.

Da quanto è dato sapere, siamo arrivati oltre rispetto a quello che la riforma leghista, messa in campo con la legge 42 del 2009 da Calderoli, aveva immaginato.

In quel caso, ogni perequazione tra regioni richiedeva che prima venisse assicurato il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale in materia di diritti civili e sociali.

Oggi alcune regioni del nord spingono verso un sistema confederale nel quale alcune di esse vogliono farsi "Stati", cristallizzando diritti di cittadinanza diversi nelle differenti realtà territoriali del Paese e favorendo una forma di "sovranismo" regionale i cui rischi sono immediatamente percepibili, proprio perché compromettono la solidarietà nazionale.

Ed è questo effettivamente il punto di non ritorno, superato il quale, non si può più parlare di

federalismo ma di distruzione dell'unità dello Stato.

L'articolo 5 della Costituzione afferma solennemente, senza pericolo di fraintendimento, che la Repubblica italiana è una e indivisibile e, come tale, riconosce e promuove le autonomie locali.

Bene ha fatto, pertanto, il candidato alla segreteria del Pd Nicola Zingaretti ad intervenire con chiarezza nel dibattito politico affermando che "le autonomie devono far funzionare meglio l'Italia e rafforzare la sua coesione territoriale" e non distruggerla.

Occorre, quindi, avere il coraggio di dire con chiarezza che il residuo fiscale di cui possono chiedere la disponibilità le regioni, non potrà mai essere quello derivante dalla differenza tra le imposte pagate dal territorio e i servizi ivi erogati.

Innanzitutto, non viene mai detto con chiarezza che lo Stato effettua una perequazione anche nell'ambito dello stesso territorio regionale, distribuendo al suo interno risorse dalla fascia di popolazione più agiata a quella meno abbiente.

In secondo luogo, non si considera che nel saldo tra entrate e spese pubbliche si omette di in-

cludere proprio quella componente di spesa che, nel corso degli ultimi venti anni, è progressivamente divenuta la più rilevante: quella dell'onere per gli interessi da corrispondere ai titolari del debito pubblico (famiglie e imprese; banche, intermediari, assicurazioni, residenti esteri).

La Svimex sostiene che il residuo fiscale, calcolato considerando il peso degli interessi, si attesta, con una prudenziale stima del 2014, per la Lombardia a meno di 13 mld, decisamente meno rispetto ai 40 miliardi di cui di norma si parla; quanto al Veneto ed all'Emilia Romagna rispetto al residuo fiscale, rispettivamente, di oltre 12 mld e di oltre 11 mld, il loro residuo fiscale considerati gli interessi si riduce per entrambe a poco più e poco meno di 2 mld.

Ne deriva che tutto il dibattito su un presunto diritto alla restituzione da parte delle Regioni del Nord si basa su una errata contabilizzazione del dare e dell'avere tra Stato e Regioni.

Resta il fatto che si potrà lasciare alle Regioni maggiore autonomia finanziaria e nella gestione delle competenze solo dopo aver comunque garantito i li-

velli essenziali su tutto il territorio, in una forma di federalismo cooperativo e non competitivo e nel rispetto dell'unità dello Stato italiano.

La SVIMEZ manifesta comunque "molte perplessità sulle modalità di finanziamento dell'autonomia differenziata. La pretesa di trattenere il gettito fiscale generato sui territori è infondata, inconsistente e pericolosa".

Per questo occorre che tutte le Regioni del Mezzogiorno si siedano al tavolo della trattativa, chiedano che vengano forniti dati e stime esatte dell'intervento e si pretenda a gran voce, tutti e a prescindere dalle appartenenze partitiche e politiche, e senza un minimo di incertezza che nessuno si permetta di attendere all'unità dello Stato e ai suoi valori di solidarietà territoriale. Ci sarà, poi, tempo di ostentare vessilli e gagliardetti.

Ma ora il bene comune ci invita ad essere uniti.

La seduta del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio, decisiva per questa sciagurata riforma, si è conclusa con un nulla di fatto. Troppe le divergenze nel Governo. In questo caso rappresentano una fortuna. È presumibile però che facciano parte di un gio-

co di scambio più grande. Le forze politiche di maggioranza sono divise su ogni tematica e risultano incapaci di trovare un punto di mediazione equilibrato che guardi agli interessi dell'intero Paese. Scelgono su quale tavolo imporre la propria partita alternandola con quella che interessa l'altro partner di governo. Come in un partita di gioco d'azzardo, ogni giorno e in maniera abbastanza casuale, si capisce quale soluzione estrema sia in grado di passare. E ciò sulla pelle, come sempre, del Paese e dei cittadini.

La voce dei governatori del Sud, seppur flebile, è finalmente arrivata e si sta facendo sentire. Ogni autonomia che rafforzi lo spirito di iniziativa e di crescita del territorio è benvenuta, come del resto, già un secolo fa, rilevava Don Sturzo quando parlava del meridione e della necessità di configurare un percorso di crescita economica autonoma, basato sulle migliori forze di cui gode il territorio. In questo caso, però, si sta cercando di scardinare la solidarietà tra i territori che fa di un Paese una nazione.

La preoccupazione ormai è sentita in tutti gli ambienti: si rischia concretamente la secessione dei ricchi, delle regioni economicamente più forti, a discapito delle regioni più deboli del paese. Per cui avremmo un'Italia di serie A ed una di serie B, o C! Inaccettabile!

Nicodemo Oliverio

REGIONE La Giunta ha approvato la riorganizzazione dei Dipartimenti e dei Settori

# Nuova struttura amministrativa

Ok alla proposta dell'assessore al bilancio e personale Mariateresa Fragomeni

CATANZARO - La struttura amministrativa è stata riorganizzata. Parte un nuovo corso alla regione Calabria. Nell'ultima riunione, su proposta dell'assessore al bilancio e personale Mariateresa Fragomeni, la Giunta ha approvato la riorganizzazione dei Dipartimenti e dei Settori.



L'assessore Maria Teresa Fragomeni

«Un obiettivo importante - ha evidenziato l'assessore Fragomeni - che ci siamo posti con determinazione. La riorganizzazione della struttura amministrativa è una delle prime cose a cui, all'indomani della mia nomina, il presidente Oliverio mi ha chiesto di lavorare per andare al superamento di posizioni di disorganizzazione cristallizzate che mortificano le tante professionalità che operano all'interno della Regione».

«Questa riorganizzazione - ha aggiunto la Fragomeni - è frutto di un intervento strutturale su tutti i Dipartimenti che risponde sia ad un'esigenza di messa a sistema delle precedenti singole modifiche, sia ad un'altra non meno rilevante che riguarda la riduzione dei Settori i quali, attraverso una serie di accorpamenti, sono passati da 132 a 115. Il risultato raggiunto è duplice: si è snellita la struttura organizzativa appesantita da doppioni e si è anche ridotto il ricorso agli incarichi ad interim dei vari dirigenti. Inoltre, con questa operazione si è fatto sì che il numero delle strutture amministrative dirigenziali e quello dei dirigenti effettivi sia pressoché combaciante, al netto di chi usufruisce di periodi di aspettativa. Novità degna di nota - ha affermato ancora l'assessore - è l'istituzione dell'ufficio statistico che, oltre ad adempiere agli obblighi di

legge relativi ai rapporti ed ai flussi informativi con l'Istat, costituisce il fulcro per la raccolta e la gestione di dati di natura

economica, sociale, sanitaria e ambientale a supporto di una moderna ed efficace programmazione politica. Ora, una volta

riorganizzati i Settori, si passerà a collocare i dirigenti nelle nuove strutture a seguito di un apposito avviso interno, procedendo altresì alla rotazione dei dirigenti in base al piano anticorruzione recentemente approvato con delibera di Giunta n.36/19».

«Per tutto il lavoro - ha concluso l'assessore al bilancio e al personale Maria Teresa Fragomeni - non facile e delicato, che ci ha consentito di raggiungere questo risultato ringrazio il Dipartimento personale per il lavoro svolto, anche fuori orario d'ufficio, per raggiungere questo obiettivo».

## SIBARITIDE In difficoltà il settore degli agrumi La crisi sul tavolo di Centinaio

di GIUSEPPE SAVOIA

CORIGLIANO ROSSANO - E' sul tavolo del Ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio, al quale i produttori del comparto agricolo rivolgono un appello, di cui si è fatto portavoce il senatore Claudio Barbaro, esponente nazionale del Movimento Nazionale per la Sovranità eletto nel Gruppo della Lega, con una interrogazione parlamentare, su sollecitazione della dirigenza locale del Movimento Nazionale per la Sovranità, il "dossier" sulla pesante crisi di mercato che colpisce il settore dei "piccoli agrumi" nell'area produttiva del Centro-Sud, soprattutto nell'area della Piana di Sibari. Barbaro, nella sua interrogazione, alla quale il Ministro ha assicurato una risposta in tempi brevi, dichiarando altresì la sua disponibilità ad incontrare gli imprenditori del settore, denuncia che quest'anno "il 30/40 per cento delle clemen-

tine, caratteristica "identitaria" del prodotto "piccoli agrumi" della zona, non verrà raccolto rimanendo, quindi, sulle piante. Le difficoltà al comparto si sono sommate negli ultimi anni anche a causa dei cambiamenti climatici e la crisi del settore - secondo quanto afferma l'interrogazione di Barbaro - è diventata strutturale, "per cui sarebbe importante intervenire nel lungo periodo per affrontare le sfide del rinnovamento varietale nonché realizzare un ammodernamento della filiera tramite l'innovazione del processo produttivo". Inoltre ad "aggravare la situazione ci sono anche le massicce importazioni di agrumi dall'estero che, confondendosi con la produzione italiana, soprattutto calabrese, hanno fatto abbassare i prezzi di vendita al dettaglio e ancor più il prezzo riconosciuto all'agricoltore, che non copre ormai nemmeno i costi d'esercizio." Un "duro colpo" - aggiunge

Barbaro - alla produzione e alla sopravvivenza delle aziende agrumicole italiane potrebbe venire dal rischio incombente dell'ingresso nell'area mediterranea di malattie e parassiti distruttivi come la malattia della macchia nera degli agrumi (CBS, citrus black spot) e la nota malattia di arance, limoni e pompelmi (HLE, citrus greening disease). Di qui, la richiesta al Ministro dell'Agricoltura di "strumenti adeguati a sostenere gli operatori del comparto, come per esempio l'attuazione di un "fondo agrumi" o l'elaborazione di un "piano di settore pluriennale" per la tutela della produzione", nonché di attivare iniziative, nelle opportune sedi europee "al fine di prevedere misure per contrastare l'ingresso nel nostro Paese delle suddette malattie, a tutela delle produzioni agrumicole che sono una vera eccellenza del Made in Italy e con qualità organolettiche uniche."

REGIONALI

## Fratelli d'Italia, patto di ferro con la Lega per la vittoria elettorale

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Matteo Salvini è forte, fortissimo ma solo. Anzi no. Al suo fianco ha la Meloni. Il 4 marzo scorso in Calabria la Lega prese il 5,62 % mentre Fdi il 4,56 %. A distanza di un anno i due partiti si candidano a conquistare vette altissime nelle quali Salvini trascina la Meloni; che è la prima a incassare il dividendo del centrodestra (elezione del governatore dell'Abruzzo) ma anche ad aprire la campagna elettorale per le Europee (venerdì scorso a Salerno). Il contatto di Fdi con la Lega di Salvini è così stretto che ha già prodotto un risultato: la scelta del candidato alla presidenza della Regione Calabria, per lo stesso centrodestra, non è più scontata come si è detto qualche mese fa a vantaggio di Forza Italia. Quanto meno è in discussione dal momento che i rapporti di forza stanno cambiando. Ci sarebbe un travaso di voti da Forza Italia alla Lega e, in parallelo, una crescita del partito della Meloni. A partire dalla Calabria dove il quadro dirigente ruota intorno al quartetto Wanda Ferro - Ernesto Rapani - Fausto Orsomarso - Alessandro Nicolò. Al momento Fdi non ha un proprio candidato calabrese per le europee e punta su Meloni e Fitto. Quest'ultimo, insieme a Toti, con governatore della Liguria, dovrebbe

rimpolpare il voto della destra in grisaglia. Infatti, il progetto della Meloni sarebbe quello di creare un nuovo soggetto politico, col nome provvisorio di "Partito popolare italiano", per rappresentare la seconda gamba del costituendo polo sovranista. Quanto a Salvini, dalle poche indiscrezioni che si riescono a ottenere, starebbe valutando una serie di curricula che potrebbero soddisfare il profilo di un presidente della Regione Calabria di svolta. Senza rigidità, nel senso che non deve essere necessariamente leghista. L'importante - dicono rumors affidabili - che il prescelto sia una figura a lui gradita. Per questo il leader leghista dispone in Calabria di un talent scout. In ogni caso il ministro degli Interni sta ridisegnando il suo partito. A tal proposito il sito affaritaliani.it scrive: «L'obiettivo è occuparsi dei territori. Anche perché Matteo Salvini vuole mandare definitivamente in soffitta la vecchia "Lega Nord per l'Indipendenza della Padania" a favore della "Lega per Salvini premier", accompagnando la transizione verso il nuovo partito e costituendo gli "anticorpi" e fare pulizia interna, per evitare insomma qualsiasi possibile commistione con chi potrebbe sporcare l'immagine della Lega, anche in vista della formazione delle liste per le Europee».

## IL COMMENTO

# Su San Ferdinando un déjà vu di solenni parole

Segue dalla prima pagina

problema della tendopoli-baracopoli di San Ferdinando. Domani provvederemo, domani faremo, domani ci occuperemo di questi poveri cristi come li avevo chiamati, all'inizio dell'anno, all'indomani della morte del diciottenne del Gambia Suruwa Jaithe. Adesso, solo poche ore fa, è toccata la stessa ingiusta sorte al senegalese Moussa Ba, di 29 anni. Un altro disperato povero cristo che era qui, non per vivere ma per non morire! Ed invece, oltre che di fame, è morto, anche di freddo. Aveva tentato di attenuare l'ondata di gelo, innaturale a queste latitudini, con un falò o con un vecchio braciere, come fanno tutti i rifugiati della tendopoli, ma

per quei motivi che sono sempre in corso di accertamento, oggi come ieri e come sempre, è rimasto bruciato vivo, senza neanche accorgersene, probabilmente. Povero cristo di Moussa! Un bilancio assai pesante - e meno male, si fa per dire, che questo assurdo destino è toccato solo a lui e non ad altre persone che "vivevano" all'interno della baracopoli e che, in un primo momento, non si trovavano. Moussa è "andato a far compagnia", nell'aldilà, a Becky Moses, anche lei morta bruciata nella baracca in cui dormiva e a Soumaila Sacko, ucciso mentre stava tentando di recuperare, a San Calogero, poco distante da San Ferdinando, delle lamiere per costruire una ennesima baracchetta per riparare se stesso e i

suo connazionali dal freddo. Sono davvero troppi quanti perdono la vita qui, in questo che non è mondo e del quale tutti parlano, spesso a sproposito. "Ti hanno fatto vedere tutto i telegiornali, ti hanno fatto ascoltare finanche le voci della disperazione e dell'angoscia, le lacrime sui volti emaciati, le mani rivolte verso il Cielo" che mi hanno fatto ricordare quando, da giovane, con l'allora nostro assistente di Azione Cattolica, Don Pino De Masi, oggi parroco a Polistena e referente di Libera nella Piana, pregavamo in Chiesa recitando un paternoster tutto speciale. "Padre nostro che sei in Cielo e ti sei dimenticato della terra...". Ed allora i migranti non c'erano, forse eravamo noi, noi che in ginocchio, ci rivolgevamo al

Buon Dio perché non si dimenticasse, appunto, della terra. Allora era stato un modo nuovo, che a qualcuno è sembrato blasfemo, di fare la veglia la notte di Natale ponendo all'attenzione delle comunità i gravissimi problemi che, allora come oggi, affliggono, mortificandolo, l'intero Mezzogiorno e la Calabria in maniera particolare. Allora, era il 1975, si è parlato della strage del Circeo, dei sequestri di persona, della drammatica situazione degli ospedali (da quarant'anni e passa è cambiato qualcosa?), dei senzatetto e dei disoccupati. Il tema che aveva suscitato un interesse maggiore era stato quello della mafia e della mancanza di prospettive e della politica inconcludente. Era ieri, ma è oggi, o no? La ricorda

to più volte a Don Pino de Masi che non ha mai abbandonato il suo impegno pastorale. Gli ha fatto piacere ricordare gli impegni giovanili: "Gregorio, non possiamo smettere, oggi come allora!" Solo che, allora, c'era maggiore coscienza critica, una consapevolezza diversa dei problemi. Oggi, dopo qualche giorno di commozone per l'ennesima morte del povero cristo, di solenni dichiarazioni, calerà il silenzio. Un "déjà vu" di solenni parole: faremo, vi assicuriamo che..., non passeranno molti giorni e la tendopoli sarà abbattuta.... Un'azione concreta e definitiva non c'è mai stata. Sarà pure difficile, ma nulla è impossibile all'uomo. I vertici di riflessione e di studio saranno e sono pure utili, ma se i fatti non arriveranno mai, non ci resta che piangere e dire, provocatoriamente, ancora una volta "Padre nostro che sei nei cieli e ti sei dimenticato della terra"! Addio Moussa, riposa in pace.

Gregorio Corigliano

■ **IL CASO SAN GIORGIO** Scelte singolari quelle assunte dal settore ambiente

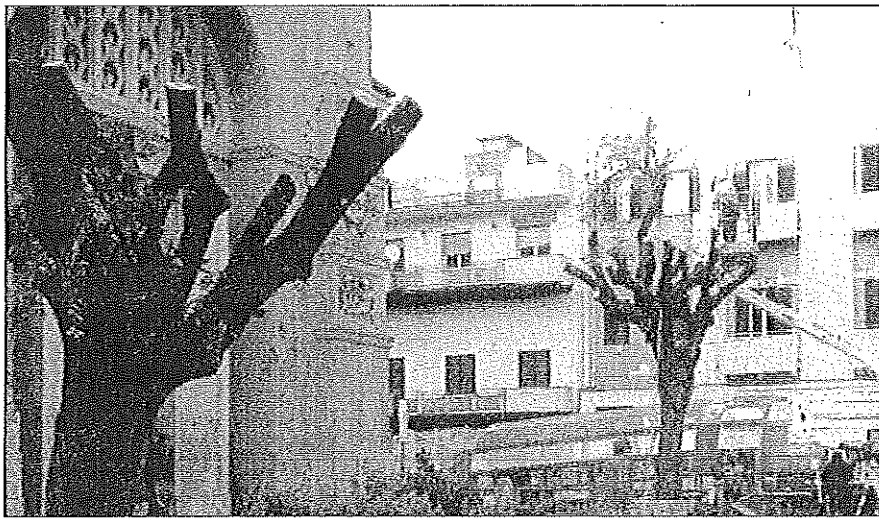
## Alberi capitozzati, ma perché?

*I lecci decapitati e il disinvolto utilizzo del regolamento del verde pubblico*

### ■ IMPRENDITORI

**Barreca: «No all'assistenzialismo. Il sud riparte con investimenti»**

Si è discusso delle politiche di sviluppo per il Paese e degli scenari legati all'economia e all'occupazione nel corso del Consiglio centrale dei Giovani Imprenditori che si è svolto a Milano alla presenza del presidente Alessio Rossi. Protagonista anche il Gruppo Giovani Industriali di Confindustria Reggio Calabria, presieduto da Samuele Furfaro e rappresentato nell'assise lombarda dal vicepresidente Umberto Barreca. Tanti i temi affrontati, su tutti quelli relativi al calo della produzione industriale per il quarto trimestre consecutivo (dicembre) e all'indice di fiducia delle imprese in costante discesa da sette mesi. Segni evidenti, è stato ribadito, della brusca frenata del pil, ma anche della percezione crescente in seno al mondo produttivo che il governo stia alimentando un atteggiamento ostile, o almeno pregiudiziale, nei confronti degli operatori economici. "Come si spiegherebbero, altrimenti, si interrogano i giovani industriali - il taglio di Industria 4.0 che aveva incoraggiato gli imprenditori a investire nelle proprie aziende e l'attacco al Jobs Act che li aveva incentivati ad assumere lavoratori?". Il governo ritiene che il reddito di cittadinanza rappresenti uno stimolo sufficiente per dare un'accelerata al pil nel secondo semestre, evitando così la recessione. "A noi, invece, pare una manovra in una prospettiva elettorale. Occorrerebbe sbloccare le grandi opere grazie a 26 miliardi già stanziati". Analoga riflessione anche da parte dei Giovani Imprenditori reggini che nel corso dei lavori, per bocca del vicepresidente Barreca, hanno evidenziato come "sia necessario aumentare gli investimenti, specie di natura pubblica".



Gli alberi capitozzati davanti la chiesa di san Giorgio al corso

di **FILIPPO SORGHONA**

HA destato non poco scalpore nell'opinione pubblica, oltre che tra tecnici, l'intervento di capitozzatura dei lecci di pubblica proprietà sul sagrato della chiesa di S. Giorgio al Corso.

Capitozzatura che, in genere per qualsiasi albero, viene indicata come soluzione "finale" per casi certificati di patologie dell'albero o per motivi che mettono oggettivamente a rischio la pubblica utilità.

Il "Regolamento del Verde" comunale recita nello specifico (comma 4 dell'art 13 recita): 4. Sono vietati i seguenti interventi: gli interventi di capitozzatura (lunga o corta, altrimenti detta "scalvatura"), ovvero i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto e quelli praticati su branche aventi circonferenza superiore a cm. 30, fatto salvo quanto previsto dal comma 5 del presente articolo; gli interventi che comportano una drastica riduzione della chioma maggiore del 50%, stravolgendo completamente il portamento e l'equilibrio biologico della pianta e riducendone drasticamente il valore ornamentale, nonché il ciclo vitale; la

rimozione dell'asse principale e dei rami, nelle piante del genere Cedrus spp, Pinus spp e di altre conifere ornamentali. È consentita, previa autorizzazione del Settore Politiche ambientali, una potatura di sfoltimento, con eliminazione di branche deperite e soprannumerarie, mantenendo la forma tipica della pianta. Il dirigente competente può concedere deroghe ai divieti di cui al precedente comma, su presentazione di richiesta motivata e corredata da perizia agronomica, quando esistono seri rischi di incolumità pubblica o non sia possibile operare con nessuna altra tecnica che eviti l'immediato abbattimento dell'albero. In particolare, per le piante di dimensioni eccedenti lo spazio disponibile, sono consentiti interventi di potatura, in forma obbligata, da mantenere regolarmente nel proseguo della vita della pianta, ad esempio mediante la tecnica della "testa di salice". La deroga è soggetta alla stessa procedura prevista all'art. 12. Pare non vi sia alcun dubbio sul fatto la prassi utilizzata a piazza S. Giorgio doveva rispondere tassativamente ad uno di questi casi che, di buon senso, non sembra proprio si configuri. Proce-

dendo secondo Regolamento dovrebbe esistere, dunque, ufficialmente una "richiesta motivata e corredata da perizia agronomica" approvata dallo stesso Settore secondo principi scientifici, ci riserviamo questa opzione girando la questione a Chi di competenza. Ciò che invece sembra fare più "notizia", registrando vari pareri sul web, è che in molti lasciano intendere sia stata espressa volontà della "Chiesa" a fronte del "disturbo" visivo arrecato dagli alberi alla facciata. Questa "decisione" è stata accolta in modo favorevole da fedeli entusiasti, finalmente, per aver fatto perdere "l'alloggio comunale" (qualcuno ironizza) agli storni che "disturbavano" le funzioni. Ci si chiede dunque se il "Regolamento del Verde" contempra di poter andare in deroga ai propri articoli finanche per motivi "religiosi", cosa che, al momento, non sembra comparire da nessuna parte. Questo stesso trattamento è stato ricevuto più volte, negli ultimi anni, a tantissimi alberi cittadini che sono divenuti spesso "legna da ardere" e sono stati ridotti a scheletri. Decisioni, a detta di agronomi, spessissimo inopportune se non completamente dannose.

### ■ NDRANGHETA

**Liberi di scegliere diluiti in sette incontri**

Martedì 19 Febbraio alle ore 11.30 c/o la sede del Centro Comunitario Agape e dell'Associazione Libera, in via P. Pellicano 21 h Conferenza stampa di presentazione del programma che avrà come tema: "Fuori dalla ndrangheta un'altra vita è possibile? Sì", se Liberi di scegliere".

Saranno sette gli eventi che interesseranno quattro scuole secondarie di secondo grado (Il Panella Valauri, il Liceo scientifico A. Volta, l'Istituto Piria, l'Istituto Boccioni-Fermi), le sezioni di alta sicurezza della casa circondariale di San Pietro Reggio Calabria, la comunità ministeriale per minori, il comune di Melito Porto Salvo.

Saranno presenti Mario Nasone per il Centro Comunitario Agape Giuseppe Marino per l'Associazione Libera, Paolo Cicciu' per la rete Alleanze Educative, Francesco Colella e Saverio Malara dei cast del film Liberi di scegliere.

L'obiettivo per Centro Comunitario Agape e Libera Calabria è quello di rilanciare il progetto del presidente Di Bella

### ■ FINALISSIMA

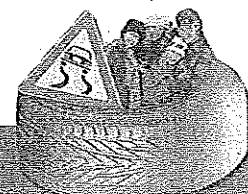
## Al Festival "Facce da Bronzi" la vittoria del comico Matteo Cesca

IN un gremio teatro "Francesco Cilea", il festival "Facce da Bronzi" ieri sera, chiude un'altra travolgente avventura artistica eleggendo il vincitore della sesta edizione. Il prestigioso premio della kermesse nazionale del cabaret, ideata e prodotta dall'associazione culturale arte e spettacolo "Calabria dietro le quinte" con la direzione artistica dell'autore di Zelig Alessio Tagliente, quest'anno è stato assegnato al comico Matteo Cesca al quale è andato anche quello come miglior testo e della critica Radio Touring 104, seguito sul podio al secondo posto da Marco Bassi e al terzo da Massimiliano Angiomi. Bravissimi tutti i concorrenti giudicati da una giuria tecnica e da una com-

posta da bambini che hanno scelto per il premio "Un sorriso per l'Unicef" il comico Massimiliano Angiomi. Il premio del pubblico invece, è stato assegnato ai Falsi d'autori mentre il premio originalità Vacciatandu al trio "I poi ve lo dico". Il Festival, inserito negli eventi dell'Anno Europeo del patrimonio culturale 2018-MIBAC, è realizzato in partnership con il Comune di Reggio Calabria, con il patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e con il sostegno della Regione Calabria - PAC 2014/2020 - azione 1 "Eventi di rilievo regionale e nazionale" e da "Funder 35 - l'impresa culturale che cresce" nell'ambito del progetto "New Theatre Training".

## il Gommista BARSANTI

Via Baraccone, 2 Gallina (RC)  
Tel. 0965.682525



La sicurezza è un dovere  
L'inverno chiede pneumatici perfetti.

**GIOIA TAURO** L'opposizione consiliare di Rosarno chiede un tavolo di crisi nazionale

## «Inutile l'incontro con Toninelli»

*La crisi del porto: la Confial attacca Medcenter e critica l'operato dei sindacati*

di KETY GALATI

ROSARNO - In attesa dell'incontro cruciale di domani a Roma per discutere come salvare centinaia di posti di lavoro al porto di Gioia Tauro e della mobilitazione dei sindaci della Piana davanti al gate nello stesso giorno, il gruppo consiliare di opposizione rosarnese va controcorrente.

«Non serve un incontro con il ministro Toninelli, ma un tavolo di crisi nazionale da aprire presso il ministero del Lavoro con la partecipazione anche dei ministri dei Trasporti e degli Interni. Un tavolo di crisi nazionale che possa, una volta per tutti, affrontare il problema e trovare delle soluzioni reali per i cittadini, le comunità e i lavoratori. Una strategia complessiva che poi deve essere portata avanti da persone capaci e che hanno a cuore le sorti dell'occupazione e dello sviluppo reale del territorio». E' quanto sostengono i consiglieri di minoranza Giacomo Francesco Saccomanno, Giusy Zungri, Vincenzo Cusato e Alex Gioffrè, mentre nei giorni scorsi i sindaci della Piana hanno chiesto un incontro urgente con Toninelli. Il gruppo di opposizione, inoltre, critica, l'organizzazione del sit-in all'entrata dello scalo, «si tratta di una generica mobilitazione politica, avanzata soltanto sull'onda emozionale e forse per nascondere le gravi responsabilità che



L'area portuale di Gioia Tauro

questa ha sull'evidente fallimento della struttura di Gioia Tauro. Il problema - continuano - è completamente diverso e deve essere affrontato seriamente e senza enfasi pre-elettorali. Il porto di Gioia Tauro ha sempre presentato una evidente anomalia: la concessione dell'area ai privati senza alcun serio ritorno per il territorio e con una gestione monopolistica. Un utilizzo senza controlli e senza un preventivo confronto diretto con tutte le forze politiche e sindacali. Ora, uno scontro interno tra Medcenter e Msc per acquisire maggior potere che ha messo in ginocchio tutto il comparto e la già precaria occupazione». E concludono: «Solo affrontando la questione in modo com-

piessivo può cercarsi una soluzione che non veda soltanto il momento attuale, ma che imponga, invece, una visione generale ed a lunga scadenza. Il problema oggi sono gli ulteriori licenziamenti che, però, si correlano con la totale assenza di programmazione e strategia per il rilancio del porto e per la trentennale problematica dei migranti. Gioia Tauro ha necessità di una governance seria e competente, che ripari ai danni causati da presidenze e commissariamenti del tutto fallimentari». Anche il segretario nazionale Confial Benedetto Di Iacovo, uno dei firmatari dell'allora patto d'area di Gioia Tauro che ha dato luogo all'investimento della Mct, in quanto al tempo rivestiva la carica

di segretario generale della Uil di Reggio Calabria, interviene sulla questione dell'occupazione portuale, attaccando la società terminalista che «considera numeri e non persone, meri esuberanti dipendenti che rischiano di ritrovarsi da un giorno all'altro senza lavoro». Lo stesso esprime solidarietà agli operai portuali che in queste ore sono impegnati in uno sciopero contro i prospettati licenziamenti, che questa volta rischiano di colpire un più elevato numero di operai, oltre cinquemila. Di Iacovo poi dichiara il fallimento delle organizzazioni sindacali. «Sento sulla mia pelle tutto il peso e la sconfitta dei sindacati che non hanno saputo difendere e vigilare sulla Mct, al contrario di quanto abbiamo fatto allora il sottoscritto per la Uil, unitamente ai miei colleghi Gigi Sbarra e Aldo Libri che gli abbiamo dato vita attraverso un patto innovativo e soprattutto coraggioso per quel tempo. Ognuno di noi per firmare quel patto ha rischiato di essere espulso dalla propria organizzazione. Quindi non dimentico prosegue Di Iacovo - nemmeno che Cofferati, così come la Uil nazionale e quella regionale dei Trasporti non hanno voluto firmare quel patto, senza il quale non sarebbe mai stato reso possibile un investimento di quella portata strategica con un carico occupazionale di migliaia di giovani».

**PALMI** Incontro a Palazzo San Nicola con l'assessore regionale Rossi

## Obiettivo crescita territoriale

*Progetto condiviso con i comuni di Cerreto Sannita e Noto. Evento a marzo*

PALMI - A Palazzo San Nicola, nei giorni scorsi, ha avuto luogo un incontro con l'assessore regionale alla Pianificazione territoriale e all'Urbanistica, Francesco Rossi, nel corso del quale si è parlato di temi legati al futuro della città.

Tra gli argomenti toccati nel corso della riunione, di grande rilevanza è stata la pianificazione di un importante evento che coinvolgerà i comuni di Cerreto Sannita, in Campania e Noto in Sicilia, e che si terrà a Palmi nel mese di marzo.

L'ambizioso progetto, che coinvolgerà anche i tre organismi regionali, è volto allo sviluppo di percorsi condivisi di crescita territoriale, che, ispirandosi alla capacità dimostrata dalle tre città, nel passato, di reagire alla distruzione causata da disastrosi eventi naturali attraverso la costruzione di città più belle e funzionali, vuole oggi trovare nuove e più coraggiose azioni di crescita con una nuova coscienza urbanistica.

Il primo della serie di incontri ha già avuto luogo nel mese di novembre dello scorso anno, quando il sindaco Giuseppe Ranuccio e l'assessore



L'incontro con l'assessore regionale Rossi a Palazzo San Nicola

raffaele Perelli sono stati ospiti della città di Cerreto Sannita per la firma del protocollo d'intesa tra i tre comuni e la stesura di un primo programma operativo.

Dopo quello che avrà luogo a Palmi nel prossimo marzo, la serie degli incontri si concluderà nella città di Noto; da lì partiranno le azioni volte allo sviluppo di programmi esecutivi sul territorio. Sono state

poi affrontate anche tematiche legate allo sviluppo urbanistico della città, con progetti per la realizzazione di opere pubbliche. La pianificazione a lungo termine è l'unico mezzo per poter intraprendere un percorso valido verso lo sviluppo economico e sociale del territorio, superando con un'attenta programmazione le criticità e i limiti in cui i centri urbani sono impantanati da anni.

CITTANOVA

## Via alla prima fiera del turismo scolastico in Aspromonte

CITTANOVA - L'educazione ambientale è ormai una materia attualissima e l'Aspromonte offre ormai da anni "aule a cielo aperto", dove poter apprendere questa disciplina. Sono migliaia i bambini e ragazzi che affollano annualmente diverse aree del Parco, accompagnati dalle guide ufficiali. «La formazione dei più piccoli è da sempre per noi un'attività primaria anche sotto l'aspetto sociale, in particolare nei presidi scolastici dell'entroterra, che speriamo siano valorizzati nei prossimi anni contribuendo alla resilienza territoriale nel pieno rispetto della natura circostante - dice Luca Lombardi presidente dell'Associazione guide ufficiali del Parco Nazionale dell'Aspromonte - La nostra sempre più dinamica montagna vuole quindi diventare un riferimento nella materia. Per questo abbiamo costruito ed organizzato



Giovanni Spampinato

la prima fiera del turismo scolastico in Aspromonte». La fiera si terrà a Cittanova, presso il Cinema Teatro Gentile, oggi dalle 8:30 alle 13, ed è rivolta esclusivamente a dirigenti (o loro delegati) della provincia, che si andranno ad aggiungere (con posti limitati) agli alunni degli Istituti Comprensivi di Cittanova (Marvasi e San Pietro), Melicucco, Polistena (Brogna e Trieste) e Taurianova (Contestabile, Amato e San Pietro), che con questo evento apriranno un ciclo quadriennale di incontri ed attività. Inoltre, per le scuole che ne faranno richiesta, sarà possibile seguire la conferenza su YouTube. «Un'iniziativa che riteniamo importante, per noi e per il territorio, organizzata dall'associazione delle guide ufficiali del Parco con il patrocinio e la preziosa collaborazione dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte che mette in campo la sua ormai consolidata esperienza con le scuole e l'educazio-

ne ambientale nei suoi centri visita, oltre che investimenti strutturali ormai da diversi anni - continua Lombardi - Preziosa ed indispensabile anche la collaborazione del Comune di Cittanova, oltre che il sostegno di Eco Piana sr.l. Inaugureremo la prima edizione della Fiera con una conferenza sul tema "Sensibilità Vegetale", che saprà regalare spunti infiniti, stupore e meraviglia. Sarà inoltre possibile confrontarsi con le guide ed approfondire gli aspetti formativi delle attività, in appositi desk che allestiremo sul posto. Come guide ufficiali del Parco, professionisti regolarmente formati per la didattica extrascolastica in-

terpreti e divulgatori della ricerca scientifica effettuata nell'area protetta, ci presenteremo alle scuole quali strumento privilegiato ed interlocutori ideali per interagire con i bambini in età evolutiva al fine di favorire la conoscenza dell'Aspromonte nei suoi numerosissimi aspetti caratteristici. Avremo il piacere di ospitare per l'occasione due personaggi illustri del panorama scientifico e accademico: il neurobiologo Stefano Mancuso, professore associato presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze e accademico ordinario dell'Accademia dei Georgofili, direttore del Laboratorio internazionale di Neurobiologia vegetale, membro fondatore della International Society for Plant Signaling & Behavior e cofondatore della neurobiologia vegetale e il botanico Giovanni Spampinato, professore ordinario di Botanica ambientale e applicata presso il Dipartimento di Agraria - Università "Mediterranea" di Reggio Calabria e socio della Società Botanica Italiana, dell'Organizzazione per lo studio della flora del Mediterraneo e della Società italiana di Scienza della vegetazione».

Dopo l'exploit del 2017 si attendono con ottimismo i dati del Pil regionale del 2018

# L'export traina l'economia calabrese

Russo: «Il lavoro umile della Regione è quello di spalare carbone e gettarlo nelle caldaie»

Piero Gaeta

## REGGIO CALABRIA

L'incremento del Pil (Prodotto Interno Lordo) in Calabria nel 2017 è stato del 2%, come risulta dal rapporto Svimez 2018. La Calabria, quindi, è tra le prime in Italia per incremento Pil ed è la prima nel Sud. È necessario, però, ricordare il valore del Pil pro capite in Calabria: secondo Eurostat nel 2017 è di 17.100 euro tra i più bassi d'Italia. Per conoscere cos'è accaduto nel 2018 bisogna attendere i dati Istat complessivi e le stime Svimez per il Mezzogiorno nella tarda primavera. Dati incoraggianti che inducono (per una volta) la Calabria all'ottimismo, ma il vicepresidente della Regione Francesco Russo frena: «È importante capire cos'è successo in Calabria nel 2018 al fine di adeguare le politiche regionali ove possibile con i pochi strumenti economici a disposizione. Se si confrontano le esportazioni della Calabria nel 2016 e nel 2017 si vede che c'è stato un incremento del 13% passando dai 415 milioni del 2016 ai 469 milioni del 2017. La crescita dell'export pesa sull'incremento del Pil della Calabria è valso lo 0,2% portandolo da 1,8% a 2%. Secondo Russo «il 2018 è stato più importante del 2017. La capacità degli imprenditori e le competenze dei lavoratori insieme con interventi finanziati dalla Regione, come il credito d'imposta e il bando internazionalizzazione, hanno prodotto un incremento ancora più grande».

«Ne è sicuro?». «Ce lo dicono i dati Istat pubblicati lo scorso gennaio. Confrontando i primi tre trimestri 2017 con i primi tre tri-

estri 2018 la Calabria è passata da 340 milioni a 414, con un incremento delle esportazioni superiore al 20%. I tre trimestri 2018 e gli ultimi due del 2017 sono quelli in cui è stato prodotto più export in assoluto nella storia della Calabria. L'incremento delle esportazioni del 20% vale almeno uno 0,5% di Pil, valore che potrebbe portare la Calabria tra le prime regioni italiane per incremento del Pil anche nel 2018. È evidente che sono valori relativi e che i valori assoluti sono bassi. Ma aver preso la strada di un incremento di Pil primo nel Sud può indurre pensare che la Calabria può farcela».

Russo, poi, scende nei dettagli: «Sono necessarie specifiche analisi sulle esportazioni, che spieghino l'incremento superiore al 50% nella provincia di Reggio. Analisi per settore che spieghino l'incremento del manifatturiero superiore al 20% con punte in alcuni settori del 100%. Su queste analisi possono dare risposte e proposte le

Università, i centri studi dei sindacati, delle associazioni dei produttori, le Camere di commercio. Proposte condivise per far restare la Calabria nel binario della crescita evitando il deragliamento verso la recessione che sembra configurarsi per il Paese».

«Tanto si è detto sui ritardi, sul mancato sviluppo. Ora è il momento di ragionare sui risultati positivi. Cosa bisogna fare per consolidarli?»

«Il lavoro che ha fatto e sta facendo la Regione è, con sudore e fatica, spalare carbone e gettarlo nelle caldaie. Ragionare sui risultati della Calabria è quello che stanno facendo alcuni ricercatori. Ancora tanti preferiscono lavorare su temi consolidati: benessere indotto, irredimibilità, burocrazia; e poi neo-borbonismo, localismi oggi molto paganti, retorica dell'identità; senza accorgersi che la Calabria oggi evidenzia proposte valide in un reale programma per il Sud e per il Paese. Analisi decisive per programmare e spendere le prossime risorse europee e quelle nazionali. La Calabria deve sapere e scegliere chi e come spende le risorse. Come fa oggi?».

«Gli obiettivi da centrare?»

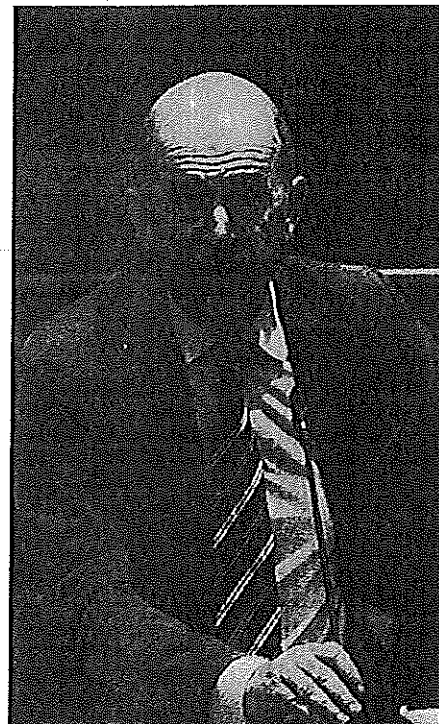
«Sono due: spendere tutte le risorse europee e nazionali, spenderle bene per rimanere tra le prime per crescita Pil. Questo la Calabria chiede e chiederà. La spinta all'export è sviluppata dalla Regione oltre che con il supporto diretto alle imprese, anche tramite le camere di commercio della Calabria».

«Si può pensare a una continua crescita della Calabria?»

«Aspettiamo i dati definitivi».

«La Calabria sta imparando a volare?»

«La risposta sta nel calabrese».



Vicepresidente il prof. Francesco Russo crede nel riscatto della Calabria

## Francia e Svizzera prossime frontiere

«Il Pil che proviene dall'export è il più pregiato, è indipendente dalle filite romane, crea benessere irreversibile. E ciò è tanto più vero per la Calabria che ha molta parte dell'export derivante dall'agroalimentare o da settori collegati. Così come l'innovazione tecnologica in senso ampio, che non richiede materie prime ed utilizza conoscenze e competenze made in Calabria. Nel mese di febbraio hanno impatti esterni due progetti messi in cantiere con le camere di commercio: a inizio febbraio il progetto "Typicità Calabresi in Francia", realizzato dalla Camera di Commercio per la Francia, con il supporto di Unioncamere Calabria, e finanziato dalla Regione Calabria, per promuovere la presenza dei prodotti agroalimentari calabresi; a fine febbraio il progetto "Calabria Valley", promosso dalla Camera di Commercio per la Svizzera in collaborazione con Unioncamere Calabria, finanziato dalla Regione Calabria, per la promozione delle eccellenze regionali nell'innovazione e nella Ricerca e Sviluppo, per creare un accesso per imprese e start-up alle opportunità offerte dal fabbisogno di innovazione svizzero».

Lo chiedono Forza Italia e il movimento "Città vivibile"  
Il futuro del Dato di Cioia Tanno?

Reggio  
In piazza Italia

Dopo l'Interpellanza dell'on. Cannizzaro  
Il governo farà luce

Lo chiedono Forza Italia e il movimento "Città vivibile"

## Il futuro del Porto di Gioia Tauro? È urgente un tavolo al Ministero

Serve una soluzione  
di ampio respiro  
e di lunga durata

Domenico Latino

### GIOIA TAURO

Porto di Gioia Tauro: aprire un tavolo di crisi nazionale presso il ministero del Lavoro, con la partecipazione anche dei ministeri dei Trasporti e degli Interni. Da solo, l'incontro con Toninelli non servirà a nulla.

È la posizione di consiglieri di minoranza del Comune di Rosarno Zungri, Cusato e Giofrè, con in testa l'ex sindaco Giacomo Saccomanno (che rumors sempre più insistenti danno in corsa per la presidenza dell'Authority gioiese), per i quali la questione va affrontata in modo complessivo, con una soluzione che non veda esclusivamente il momento attuale ma che imponga, invece, una visione generale e a lunga scadenza. «Il problema degli ulteriori licenziamenti - spiegano - si correla con la totale assenza di programmazione e strategia per il rilancio dello scalo e per la trentennale problematica dei migranti». E, allora, ecco la necessità che si faccia ampia chiarezza su cosa si vuole fare della struttura calabrese e quale sia la effettiva strategia del Governo per il territorio. Per i consiglieri, serve un programma ampio che consenta di risolvere il problema occupazionale e che getti le basi per un progetto sostenibile a lunga scadenza. «Gioia Tauro - si evidenzia - ha necessità di una governance seria e competente, che ripari ai danni causati da presidenze e commissariamenti fallimentari, che dopo oltre 10 anni, non sono riusciti a dare un'identità al-



Attività ferma. I lavoratori attendono novità da Roma

lo scalo calabrese, creando una situazione difficilissima e di prevedibile crisi. Ora, il Governo deve decidere cosa vuole fare della struttura. Occorre una strategia complessiva portata avanti da persone capaci che hanno a cuore le sorti dell'occupazione e dello sviluppo reale del territorio».

In attesa dell'incontro di domani, a Roma (in concomitanza al gate doganale è previsto un sit-in dei sindacati della Piana), prosegue il blocco delle attività messo in atto dai lavoratori. E continuano a piovere messaggi di solidarietà e vicinanza da parte delle associazioni, della gente comune e, naturalmente, della politica, la cui mobilitazione, per l'opposizione rosarnese, molto critica, sarebbe avanzata «sol-

tanto sull'onda emozionale, forse per nascondere le gravi responsabilità che questa ha sull'evidente fallimento della struttura, o per enfasi preelettorale».

Ieri, da ultimo, il movimento "Città vivibile" di Nicola Zagarella, insieme all'ex consigliere regionale Candeloro Imbalzano (Fi), nel ricordare che anche il senatore Siclari (Fi) ha chiesto l'apertura urgente di un tavolo tecnico depositando un'interrogazione parlamentare, si dicono fortemente preoccupati per «l'incomprensibile atteggiamento assunto da MCT» e ritengono ineludibile l'apertura di un Tavolo al Ministero dello Sviluppo Economico, previo diretto coinvolgimento del Mit, per un esame complessivo dell'intera problematica. "Città vivibile" invita tutta la delegazione parlamentare calabrese a farsi carico di questa richiesta, accompagnando analoga iniziativa già assunta dai colleghi di Forza Italia, per verificare in quella sede le definitive intenzioni della società e metterla di fronte alle sue responsabilità.

**L'incontro di domani  
a Roma con Toninelli  
non servirà  
a risolvere la crisi  
dello scalo gioiese**

# «Regionalismo differenziato, occasione di crescita»

di G. Nucera\* e M. Olivieri\*\*

🕒 17 febbraio 2019, 9:47

🔗 Condividi su

**f** (<http://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrieredellacalabria.it/contributi/item/176016-regionalismo-differenziato-occasione-di-crescita-per-la-calabria/>)

**🐦** (<http://twitter.com/share?url=https://www.corrieredellacalabria.it/contributi/item/176016-regionalismo-differenziato-occasione-di-crescita-per-la-calabria/&text=%20Regionalismo%20differenziato,%20occasione%20di%20crescita>)

**G+** (<http://plus.google.com/share?url=https://www.corrieredellacalabria.it/contributi/item/176016-regionalismo-differenziato-occasione-di-crescita-per-la-calabria/>)

**in** (<http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=https://www.corrieredellacalabria.it/contributi/item/176016-regionalismo-differenziato-occasione-di-crescita-per-la-calabria/>)



Mentre si infiamma il dibattito nazionale in vista dell'avvio delle trattative tra lo Stato e le Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna per la concessione di margini di autonomia legislativa e amministrativa più ampi, nel Mezzogiorno si levano gli scudi contro quella che è stata definita – forse troppo sbrigativamente – “la secessione dei ricchi”. A ben vedere, il processo di regionalismo differenziato, che già ora coinvolge quasi tutte le Regioni, nel prossimo futuro è destinato verosimilmente ad accentuarsi. Secondo il recente documento del Senato della Repubblica, infatti, in ben 13 della 15 regioni a statuto ordinario sono state attivate le procedure previste dall'articolo 116 della Costituzione per richiedere allo Stato maggiori forme di autonomia legislativa. Tra esse c'è anche la Calabria, dove a fine gennaio si è tenuta la discussione preliminare in Consiglio regionale. A questa lista vanno ovviamente aggiunte le 5 regioni a statuto speciale, che fin dall'inizio dell'era repubblicana hanno beneficiato di larghe forme di autonomia amministrativa e legislativa, e che continueranno a goderne nei termini di quanto già riconosciuto loro dalla Costituzione italiana.

Considerato che tutto il dibattito avviene alla luce del dettato costituzionale, il centro dell'attenzione andrebbe dunque spostato dal “se” conviene una maggiore forma di autonomia regionale, al “come” realizzarla al meglio, tenuto conto del vincolo di unità e di coesione nazionale. E' indubbio infatti che qualora l'autonomia riuscisse ad esaltare le specificità e le competenze regionali, essa potrebbe diventare una straordinaria occasione di sviluppo dal basso. Basti pensare che tra le materie “delegabili” (su cui le Regioni si vedrebbero riconosciute la esclusiva potestà legislativa, nei limiti di quanto previsto dalla Costituzione), ve ne sono molte di importanza strategica, come la “tutela

CERCA

Q

## ARTICOLI RECENTI

«Le parole di Bussetti non dovrebbero essere dimenticate» (<https://www.corrieredellacalabria.it/le-parole-di-bussetti-non-dovrebbero-essere-dime>)

🕒 18 febbraio 2019

SANITÀ IN NUMERI | L'inefficienza che provoca impoverimento

(<https://www.corrieredellacalabria.it/senza-categoria/item/175973-sanita-in-numeri-inefficienza-che-provoca-impoverimento/>)

🕒 18 febbraio 2019

Incendio in un'abitazione a Soverato, ferita la propria  
(<https://www.corrieredellacalabria.it/regione/cata-incendio-in-unabitazione-a-soverato-ferita-la-prop>)

🕒 17 febbraio 2019

Giallo a Vibo: sette bare sparite dal cimitero  
(<https://www.corrieredellacalabria.it/regione/vibo-valentia-e-provincia/item/176085-giallo-a-vibo-sette-bare-sparite-dal-cimitero/>)

🕒 17 febbraio 2019

Tifoso cade e si frattura una vertebra durante Locri  
(<https://www.corrieredellacalabria.it/importanti/it-tifoso-cade-e-si-frattura-una-vertebra-durante-loc>)

🕒 17 febbraio 2019

## ULTIME DALLE CATEGORIE

### — CRONACA

Gli amministratori vendono il pesce: «Dia mercato» (<https://www.corrieredellacalabria.it/>)

🕒 16 febbraio 2019

Adeguamento sismico per l'istituto di Sci, proseguire

🕒 16 febbraio 2019

Cosenza, sequestrata discarica abusiva, a rifiuti pericolosi

🕒 16 febbraio 2019

Lamezia, lascia sorveglianza e danneggiato denunciato

🕒 16 febbraio 2019

### + POLITICA

### + SOCIETÀ

### + CULTURA E SPETTACOLI

### + SPORT

della salute”, il “governo del territorio”, la “produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell’energia”, o la “ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all’innovazione per i settori produttivi”. Si tratta di temi “strategici” che – se amministrati con lungimiranza ed innovazione politica – potrebbero contribuire a rilanciare l’immagine della Calabria nel mondo, e segnare una traiettoria di sviluppo economico dai tratti assai distintivi, a partire dal punto di vista della Calabria. Il nostro pensiero va anche al tema della “formazione professionale”, su cui la Regione potrebbe fare tantissimo ma che finora ha deluso le aspettative o, ancora, alla “valorizzazione dei beni culturali e ambientali”, che spesso versano in stato di abbandono o vero e proprio degrado.

E’ indubbio che le norme costituzionali consentirebbero ai calabresi di prendere in mano le redini del proprio destino e diventare così i protagonisti delle politiche dei propri territori, dimostrando al contempo di essere capaci di implementare politiche avanzate di “governo e tutela del territorio”, come già oggi le vediamo attuate in Trentino-Alto Adige, o di “ricerca scientifica e tecnologica” ritagliate sulle caratteristiche produttive della Calabria, esattamente come si fa in Veneto o in Emilia-Romagna. Una maggiore autonomia consentirebbe anche di attuare quelle politiche forti di internazionalizzazione che al momento mancano in Calabria, soprattutto in termini di attrazione di investimenti esteri (come già oggi accade in Lombardia), senza dipendere dai tempi e dalle volontà del Governo centrale. Insomma, il regionalismo differenziato può rappresentare quella chiave di volta dell’economia calabrese attesa invano da decenni, tramite cui dare forma alle aspettative ed alle speranze dei calabresi e scrollarsi di dosso quell’immagine retrograda di essere il mercato di sbocco delle merci, dei servizi e delle tecnologie spesso vetuste prodotte al Nord.

Saremo pronti al grande passo? Sappremo dimostrare di essere capaci di elaborare modelli politici ed economici virtuosi, in grado di accrescere il benessere dei nostri corregionali attraverso scelte ambientali o industriali innovative, generate nella nostra regione, anziché replicare modelli impersonali e irrealistici, spesso calati dall’alto, che non hanno nulla a che fare con la Calabria e coi calabresi? Saremo abbastanza maturi da decidere di farci rappresentare da una classe politica competente, dotata di autonomia decisionale e non legata al parere preventivo dei “padrini romani”, ma che sia anzi capace di elaborare strategie di sviluppo a partire esclusivamente dalle risorse del territorio, ponendo così fine all’eterno alibi dei “nemici esterni” che vogliono il male della Calabria?

Riteniamo che non manchino le energie e le competenze giuste nella nostra regione e, anzi, vediamo che tanti si misurano quotidianamente coi problemi del territorio senza timori reverenziali, rinnovando ogni giorno la sfida di immaginare scenari nuovi rispetto ai problemi che si aprono davanti a noi, e che richiedono risposte innovative e non scritte da altri. Le possibilità di dar vita ad una Politica che voli alto ci sono tutte, e sebbene l’attuale classe politica non brilli di certo per impegno e lungimiranza, siamo convinti che i calabresi – chiedendo lavoro vero e non assistenzialismo mascherato da pie intenzioni – potrebbero ricevere risposte esaustive dai nuovi assetti regionali dotati di risorse adeguate.

+ SANITÀ

+ ECONOMIA



*\* Giuseppe Nucera, presidente di Confindustria Reggio Calabria*

*\*\* Matteo Olivieri, economista*

Lunedì, 18 Febbraio

A Reggio Calabria arriva epiLate, il rivoluzionario franchising di epilazione

Seguici su    

Cerca ...



E' domenica stas...



[HOME](#)

[EVENTI](#)

[LOCALI](#)

[FOTO](#)

[VIDEO](#)

[NEWS](#)

[SPORT](#)

[CUCINA](#)

[NIGHTLIFE](#)

[CULTURA](#)

[MUSICA](#)

[SPETTACOLO](#)

[STUDENTI](#)

[MODA](#)

[TECH](#)

Home > News > Notizie

up! con anticipo 0

Scegli Volkswagen up! Con anticipo 0 da € 149/mese TAN 3,99% TAEG 6,10%

**SICUREZZA E CONFORT AL SERVIZIO DEI LAVORATORI**

ANTIFORTUNISTICA

Clicca Qui!

lmantinfortunistica.com

# Giovani imprenditori RC: "No all'assistenzialismo, il sud riparte con investimenti e infrastrutture"

Protagonista anche il Gruppo Giovani Industriali di Confindustria Reggio Calabria, presieduto da Samuele Furfaro e rappresentato nell'assise lombarda dal vicepresidente Umberto Barreca

17 Febbraio 2019

Comunicato

Condividi

Twitta

Condividi

Condividi

Condividi

[Zio Fedel...](#)

Pub

[Touch...](#)

Disco Club

**Vola in 2 in Business Class**

Prenota ora

oneworld

QATAR AIRWAYS

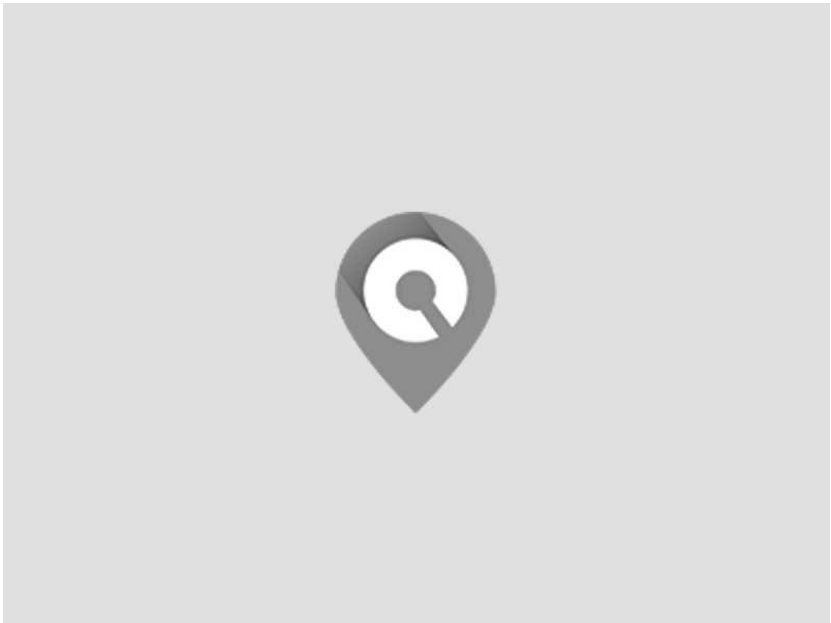
ARTICOLI CONSIGLIATI

Questo portale utilizza cookies per rendere l'esperienza utente migliore.

[Preferenze Privacy](#)

Accetto





Si è discusso delle politiche di sviluppo per il Paese e degli scenari legati all'economia e all'occupazione nel corso del **Consiglio centrale dei Giovani Imprenditori** che si è svolto a **Milano** alla presenza del presidente **Alessio Rossi**.

Protagonista anche il **Gruppo Giovani Industriali di Confindustria Reggio Calabria**, presieduto da **Samuele Furfaro** e rappresentato nell'assise lombarda dal vicepresidente **Umberto Barreca**.

Tanti i temi affrontati, su tutti quelli relativi al calo della produzione industriale per il quarto trimestre consecutivo (dicembre) e all'indice di fiducia delle imprese in costante discesa da sette mesi. Segni evidenti, è stato ribadito, della brusca frenata del pil, ma anche della percezione crescente in seno al mondo produttivo che il governo stia alimentando un atteggiamento ostile, o almeno pregiudiziale, nei confronti degli operatori economici.

"Come si spiegherebbero, altrimenti – si interrogano i giovani industriali – il taglio di Industria 4.0 che aveva incoraggiato gli imprenditori a investire nelle proprie aziende e l'attacco al Jobs Act che li aveva incentivati ad assumere lavoratori?"

Il governo ritiene che il reddito di cittadinanza rappresenti uno stimolo sufficiente per dare un'accelerata al pil nel secondo semestre, evitando così la recessione.

"A noi, invece, pare una manovra in una prospettiva elettorale. Occorrerebbe, invece, sbloccare le grandi opere grazie a 26 miliardi già stanziati".

Questo portale utilizza cookies per rendere l'esperienza utente migliore.

[Preferenze Privacy](#)

**'La Sosta' appuntamento imperdibile del Jazzmin con 'Israel Varela: the Labyrinth Project'**

Prosegue la trentaduesima rassegna internazionale Jazzmin, che vede calcare il palco dello storico locale 'La Sosta' di Villa San Giovanni da grandi artisti nell'ambito musicale jazz. Un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti della buona musica, ospiti di...

Dom, 17 Febbraio 2019 22



**E' domenica, stasera tutti all'Hostaria dei Campi**



**La domenica da Zio Fedele: pranzo tunisino e cena live music con Tiziana Serraino**



**All'Hotel Medinblu la mostra "Cathedrals" di Angela Pellicanò e Ninni Donato**



9 °C

Reggio Cal.  
Parzialmente Nuvoloso

9° - 8°  
61%  
5.1 km/h

**Popolari**   **Recenti**   **Dai Lettori**

Musica



**Da 'M Boutique' sconti imperdibili e promozioni speci...**



**A Reggio Calabria arriva epiLate, il rivoluzionario franchising di epilazione ...**



**Il piacere di guida non conoconfini**

Ann. Alfa Romeo



X

Analoga riflessione anche da parte dei **Giovani Imprenditori reggini** che nel corso dei lavori, per bocca del vicepresidente **Barreca**, hanno evidenziato come

“sia necessario aumentare gli investimenti, specie di natura pubblica, a sostegno della crescita e dello sviluppo. Come classe imprenditoriale giovanile chiediamo alla classe dirigente di avviare un serio programma di rilancio industriale e infrastrutturale che consenta al Paese, e in particolare alle aree depresse del **Mezzogiorno**, di ripartire. Le imprese sul territorio – ha rimarcato il vicepresidente dei **Giovani Industriali di Reggio Calabria** – producono, investono e innovano ogni giorno creando posti di lavoro, avviando percorsi formativi altamente qualificanti e ampliando gli ambiti della ricerca tecnologica. Questi processi, tuttavia, devono essere adeguatamente supportati anche dalla mano pubblica non solo in termini di risorse e investimenti ma, soprattutto, di una visione politica strategica che sappia affrontare le sfide del presente e, nel contempo, guardare al futuro. La Calabria, in particolare il territorio reggino, – ha poi concluso **Barreca** – possiedono enormi potenzialità in grado di innescare percorsi di sviluppo economico e occupazionale stabili e duraturi. Non abbiamo bisogno di misure assistenziali ma di interventi capaci di incidere sui temi fondamentali quali il costo del lavoro, la carenza infrastrutturale, i collegamenti e l'innovazione. In assenza di una politica che sappia porre tali questioni come priorità, difficilmente riusciremo a invertire la rotta e a impedire che ogni anno migliaia di giovani calabresi lascino la loro terra in cerca di fortuna altrove”.



[Il grande evento MotorShow 2Mari sarà "mafia free". A breve la partenza dei lavor...](#)



[Da F3 Motors 'B the Star', i casting per il nuovo film di Mu...](#)

**SEGUICI SU TELEGRAM**

Ricevi le ultime notizie e resta sempre aggiornato

Seguici su Telegram

[Notizie](#)
[Confindustria](#)
[Reggio Calabria](#)

Rimani aggiornato sulla nostra pagina Facebook

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

[Ripristino InterCity Notte Reggio Calabr...](#)

[A Reggio l'incontro "La politica prota...](#)

[Lucano torna sulla questione Riace: "Spero d...](#)

[La Calabria dei Borghi in mostri a Brux...](#)

Questo portale utilizza cookies per rendere l'esperienza utente migliore.

[> Preferenze Privacy](#)

[Accetto](#)

